



# UNIONE DEI COMUNI DELLA VALSAVIORE

Sede legale Municipio di Cedegolo – Piazza Roma, 1 – 25051 Cedegolo (BS)

Sede operativa: Piazza della Repubblica - 25040 Berzo Demo (BS)

Tel. 0364/61100 – Fax 0364/622675 – C.F. 90009010175 – P.I. 02148860980

info@unionevalsaviore.bs.it

## COPIA

## DELIBERAZIONE N° 25 del 29/12/2025

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE

Adunanza ordinaria di prima convocazione seduta pubblica

**OGGETTO: REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 E S.M.I. – RICOGNIZIONE NEGATIVA DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE AL 31.12.2024**

L'anno duemilaventicinque, addì ventinove del mese di Dicembre alle ore 18:00, nella sala riunioni della sede operativa dell'Unione in Piazza della Repubblica a Berzo Demo, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri dell'Unione dei Comuni della Valsaviole.

Intervengono i Signori:

Nominativo	Pres.	Ass.	Nominativo	Pres.	Ass.
BERNARDI GIOVAN BATTISTA	SI		PETROBONI ANTONIO SEVERINO		SI
PEDRALI ANDREA BORTOLO	SI		BAZZANA MASSIMILIANO		SI
BRESADOLA SIMONE		SI	MATTI SALVATORE	SI	
MORGANI SERENA	SI		BOLDINI MATTEO	SI	
PELUCHETTI MATTIA	SI		BERNARDI LOREDANA	SI	
MANGANONI GIULIETTA FRANCESCA	SI		COMINELLI CLAUDIO	SI	
BONOMELLI ELENA	SI		BRESSANELLI GIOVANNI LUIGI	SI	
PEDRETTI MONICA		SI			

PRESENTI: 11

ASSENTI: 4

Assiste l'adunanza l'infrascritto Dott. Matteo Tonsi, Segretario dell'Unione, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Giovan Battista Bernardi, nella sua qualità di Presidente dell'Unione, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO: REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20 DEL D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N. 175 E S.M.I. – RICOGNIZIONE NEGATIVA DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDEUTE AL 31.12.2024**

Il Presidente introduce l'argomento all'ordine del giorno, cedendo la parola al Segretario dell'Ente il quale rammenta l'obbligo di provvedere alla periodica ricognizione delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dall'Ente; partecipa l'Assemblea che - in virtù del mancato possesso di partecipazione alcuna da parte dell'Unione - la fattispecie non ricorre.

Dopo di che

**L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE**

**Udita** la relazione del Segretario dell'Ente;

**Richiamato** il D.Lgs. n. 175/2016 rubricato “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*”, ed in particolare l’art.20 il quale recita:

“*1. ....le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un’analisi dell’assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. ....*

*2. I piani di razionalizzazione, corredati di un’apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:*

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all’articolo 4;*
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) partecipazioni in societarie che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) partecipazioni in societarie che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all’articolo 4”;*

**Visto** che ai sensi del predetto T.U.S.P. (Art. 4, comma 1) le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

**Atteso che:**

- la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Lombardia, con parere n. 198/2018, ha affermato la necessità che ogni amministrazione provveda alla verifica delle azioni previste in sede di revisione straordinaria delle società partecipate, rendendone formalmente conto agli utenti o alla collettività di riferimento mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nonché alla competente Sezione della Corte dei conti e al Ministero dell'economia e delle finanze;
- per quanto fin qui esposto, questa Unione è tenuta ad effettuare l’analisi dell’assetto delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, al 31 dicembre 2024;

**Atteso** che l'Ente, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

- esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall’art. 4 del T.U.S.P.;
- ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l’utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, *“in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...) , tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato”* (art. 4, c. 3, T.U.S.P.);

**Considerato**, altresì, che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all’efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

**Tenuto conto** che ai fini di cui sopra devono essere alienate oppure oggetto delle misure di cui all’art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P. – ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione – le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:

1. non abbiano ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell’ente, di cui all’art. 4, c. 1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell’azione amministrativa, come previsto dall’art. 5, co. 2, del Testo Unico;

2. non siano riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, comma 2, T.U.S.P., sopra richiamato;
3. tra quelle previste dall'art. 20, c. 2, T.U.S.P.:
  - a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle due precedenti categorie;
  - b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
  - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
  - d) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, co. 7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo;
  - e) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
  - f) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4, T.U.S.P.;

**Tenuto conto** che è fatta salva la possibilità di mantenere partecipazioni:

- in società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3-bis, D.L. n. 138/2011 e s.m.i., anche fuori dall'ambito territoriale e dato atto che l'affidamento dei servizi in corso alla medesima società sia avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'art. 16 del T.U.S.P.;
- in società che, alla data di entrata in vigore del Decreto correttivo, risultino già costituite e autorizzate alla gestione di case da gioco ai sensi della legislazione vigente;

**Considerato** che le società *in house providing*, sulle quali è esercitato il controllo analogo ai sensi dell'art. 16, D.Lgs. n. 175/2016, che rispettano i vincoli in tema di partecipazioni di capitali privati (co. 1) e soddisfano il requisito dell'attività prevalente producendo almeno l'80% del loro fatturato nell'ambito dei compiti affidati dagli enti soci (co. 3), possono rivolgere la produzione ulteriore (rispetto a detto limite) anche a finalità diverse, fermo il rispetto dell'art. 4, co. 1, D.Lgs. n. 175/2016, a condizione che tale ulteriore produzione permetta di conseguire economie di scala od altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale delle società;

**Valutate** pertanto le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione e alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

**Tenuto conto** del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;

**Considerato** che la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui l'Ente non possiede alcuna partecipazione, esito che comunque deve essere comunicato alla sezione della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4, e alla struttura di cui all'articolo 15, TUSP;

**Visto** l'esito della ricognizione effettuata sulla base delle indicazioni fornite nelle linee guida congiunte Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti “Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 – Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche Art. 17 D.L. n. 90/2014”;

**Ritenuto**, per quanto fin qui esposto, di approvare la ricognizione al 31.12.2024 delle Società in cui l'Unione dei Comuni della Valsaviose detiene partecipazioni, dando atto, al contempo, che la stessa è da intendersi negativa in quanto questa Unione non possiede alcuna partecipazione, diretta o indiretta come disposto dall'art. 20 del D.Lgs 19/8/2016, n. 175 modificato dal D.lgs. 16/6/17 nr. 100;

**Preso atto** del parere favorevole, art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità tecnica e contabile;

Con voti favorevoli n.11, astenuti e contrari nessuno, espressi nelle forme di legge per alzata di mano da n.11 consiglieri presenti e votanti

## **DELIBERA**

1. **di dare atto** che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. **di approvare** la ricognizione al 31.12.2024 delle Società in cui l'Unione dei Comuni della Valsaviose detiene partecipazioni, dando atto, al contempo, che la stessa è da intendersi negativa in quanto questa Unione non possiede

alcuna partecipazione, diretta o indiretta come disposto dall'art. 20 del D.Lgs 19/8/2016, n. 175 modificato dal D.lgs. 16/6/17 nr. 100;

3. **di comunicare** l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 20 comma 3 del T.U.S.P.;
4. **di demandare** all'Ufficio Segreteria gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 in materia di pubblicità e trasparenza;
5. **di dare atto**, altresì, ai sensi dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990 n.241 sul procedimento amministrativo, che qualunque soggetto ritenga il presente atto amministrativo illegittimo e venga dallo stesso direttamente leso, può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo regionale (TAR) - Sezione di Brescia, al quale è possibile presentare i propri rilievi in ordine alla legittimità del presente atto, entro e non oltre 60 giorni da quello di pubblicazione all'albo pretorio.
6. **di provvedere** alla pubblicazione del presente atto deliberativo sul sito istituzionale dell'Unione nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente” – sottosezione “*Enti controllati*”.

Infine, stante l'urgenza di provvedere, Con voti favorevoli n.11, astenuti e contrari nessuno, espressi nelle forme di legge per alzata di mano da n.11 consiglieri presenti e votanti

## **DELIBERA**

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente dell'Unione  
F.to Giovan Battista Bernardi

Il Segretario dell'Unione  
F.to Dott. Matteo Tonsi

---

### **REFERTO DI PUBBLICAZIONE**

(Art. 124, c. 1, del T.U. 18.08.2000, n. 267)  
(Art. 32, c. 1, della legge 18.06.2009, n. 69)

Il sottoscritto Responsabile del Servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio;

### **CERTIFICO**

che copia del presente verbale è stata pubblicata sul sito web istituzionale di questa Unione accessibile al pubblico, per quindici giorni consecutivi dal 19/01/2026 al 03/02/2026 .

Lì, 19/01/2026

Il Segretario dell'Unione  
F.to Dott. Matteo Tonsi

---

### **CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ**

(Art. 134, comma 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

### **CERTIFICA**

che la suestesa deliberazione

X è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'articolo 134, comma 4, D.Lgs.267/2000

- è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo 134, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, (*decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione*).

Lì, 29/12/2025

Il Segretario dell'Unione  
F.to Dott. Matteo Tonsi

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cedegolo, 19/01/2026

Segretario dell'Unione  
Dott. Matteo Tonsi